

da 25.442 a 31.386 (di cui 29.180 alla 1^ sezione, 1.036 alla 2^, 1090 forme associate alla 1^ e 80 alla 2^).

Come era nelle previsioni, la circolare assessoriale n. 17684 del 2.7.1989, stabilendo la concessione dell'indennità compensativa ai soli iscritti all'Albo, ha determinato una vera e propria psicosi negli imprenditori che - dato il termine perentorio imposto per la presentazione della domanda - hanno temuto di poter essere esclusi dal beneficio.

La conseguenza più grave di tale comportamento è che ha determinato l'accoglimento delle domande "per decorrenza dei termini" in maniera molto più rilevante che nel passato, fornendo in tal modo l'occasione dell'inserimento nell'Albo di molti "non aventi diritto" ed operando in maniera deviante rispetto all'individuazione dei "soggetti" di cui parla l'art. 11 della L.19/79.

Ancora una volta lo stato di emergenza (con la struttura all'osso tutta impegnata nell'adempimento del compito primario) ha comportato il rallentamento di tutte le attività correlate.

E' stato perciò necessario rimandare i previsti incontri con le forze sociali ed i presidenti dei comitati per studiare la possibilità di predisporre proposte di modifica della legge al fine di renderla più aderente alla realtà agricola sarda.

Purtroppo è ancora sospeso il caricamento dei dati aziendali nelle sedi provinciali in quanto non sono ancora terminate le operazioni di rinnovamento delle linee di collegamento, in corso presso il CED regionale.

Si spera tuttavia di riprendere a breve scadenza tale importante adempimento, allo scopo di pervenire a disporre di una banca dati sulle aziende

agricole sarde che sarà di generale utilità e interesse.

Va infine precisato che per quanto riguarda l'Ente si potrà procedere al recupero del pregresso e al caricamento dell'enorme quantità di schede recentemente codificate soltanto se sarà, finalmente, possibile ottenere l'auspicato adeguamento della struttura del settore.

Piani di sviluppo aziendale, analisi di gestione, contabilità agraria

Il Servizio di ATA con il contributo del FORMEZ di Cagliari, nel corso del 1990 ha sperimentato, con positivi risultati, l'applicazione dei programmi software relativi:

- ai redditi lordi e tecnica di coltivazione dei processi produttivi;
- alla scheda aziendale e bilancio ad intervista per l'analisi di gestione comparata;
- al bilancio analitico e preventivo simulato finalizzati alla ottimizzazione del reddito nelle aziende con produzioni vegetali

ciascuno dei quali rappresenta uno strumento di coordinamento e di pianificazione degli interventi in agricoltura.

Nel 1990 è iniziata la raccolta dei dati relativi alla tecnica di coltivazione dei processi produttivi più rappresentativi a livello di zona omogenea comprensoriale.

Con la costituzione di una banca dati delle tecniche di coltivazione si potrà svolgere un importante ruolo di informazione nei riguardi degli operatori agricoli e sarà consentita una più effi-

cace assistenza tecnica.

Per ogni processo produttivo si stanno rilevando due livelli produttivi: il più diffuso e il più avanzato sul piano tecnologico.

In collaborazione con l'INEA è proseguita l'assistenza per la regolare e sistematica tenuta della contabilità agraria.

L'Ente ha svolto una efficace azione di assistenza agli imprenditori delle 204 aziende che hanno tenuto la contabilità, illustrando i risultati contabili relativi all'esercizio 1989, sottolineando i punti deboli della gestione e suggerendo gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dell'efficienza aziendale.

Si è provveduto alla istruttoria di 693 domande di IATP per la concessione del contributo per la tenuta della contabilità aziendale di cui all'art. 9 del Reg.CEE 797/85 ed art.10 del decreto 12.9.1985 del Ministero dell'Agricoltura e Foreste relative all'esercizio 1989.

E' stato liquidato il contributo per la tenuta della contabilità alle suddette aziende per un importo complessivo di f. 357.105.420.

E' stato aggiornato ed ampliato il prontuario dei prezzi dei principali fattori produttivi dell'agricoltura in Sardegna.

Il prontuario riporta a fianco di ciascuna delle 3.500 voci elencate non solo il relativo prezzo corrente, o costo calcolato nell'anno di riferimento, ma anche i prezzi ed i costi calcolati negli anni precedenti (1986/87/88/89).

Consente un accesso immediato all'informazione ed all'orientamento dei più importanti fattori produttivi facilitando diverse analisi tecnico-econo-

miche.

In collaborazione con l'Istituto di Economia Agraria dell'Università di Sassari e l'INEA si è definita l'analisi dei costi di produzione e dei coefficienti tecnici relative alla vite per uva da vino in otto aree subregionali.

Agriturismo

Nel 1990 è stata portata avanti l'indagine socio-economico-ambientale su alcuni comuni. Poiché le rilevazioni territoriali non procedono di pari passo in tutte le sedi, si è deciso di porre il problema della disomogeneità cronologica nel prossimo corso di formazione organizzato per il gruppo di lavoro, formato da tecnici dell'Ente.

Sono stati condotti 14 brevi studi su altrettanti problemi dell'agriturismo e un importante studio di delimitazione delle aree vocate, consegnato alla Regione, la quale ne ha fatto la base giuridica per la delimitazione delle aree, pubblicata poi sul BURAS.

E' stato verificato un itinerario agriturismo nel territorio di Goni.

In collaborazione con l'ESIT si è partecipato alla Borsa internazionale del turismo di Milano e si è consegnato all'ESIT un primo elenco di 49 operatori (sui 270 esistenti) per inserirlo nella banca-dati regionale.

Sono state organizzate numerose giornate informative per gli agricoltori.

Sono state condotte numerose visite alle aziende vocate, fornendo consulenza e instaurando, nei confronti di quelle intenzionate a proporsi sul mercato, un'adeguata assistenza tecnica; sull'onda

di tale azione sono state organizzate anche alcune visite guidate in aziende modello e si sono tenuti due corsi di formazione: uno a Laconi, uno a Giba.

E' stato tenuto un convegno zonale a Orgosolo, uno a Sorgono, uno a S.Nicolò Gerrei e si è partecipato finanziariamente al convegno di Baunei.

Nel circondario di Carbonia, infine, è stata allestita una mostra fotografica itinerante sull'ambiente agrario.

Studi di particolare interesse agrario

Piante da fibra

Boehmeria nivea

Sono continuate le osservazioni agronomiche sulla coltivazione della boehmeria (ramia o ramiè) presso l'azienda di Ottava della Facoltà Agraria di Sassari, con le rilevazioni sul moltiplicarsi degli steli e la resa campione di prodotto fresco e secco.

Nonostante l'impossibilità di realizzare in collaborazione con l'Istituto Europeo di Design e l'ISOLA un progetto finalizzato che comprendeva l'utilizzo e la commercializzazione di questa preziosa fibra, si è ritenuto di proseguire le rilevazioni agronomiche in attesa di effettuare con altri Istituti le analisi merceologiche e individuare le effettive possibilità economiche della coltivazione di questa fibra in Sardegna.

La fibra di boehmeria che raggiunge una lunghezza sino a 200 mm., decisamente più lunga di quella del lino e della canapa, viene usata per la fabbricazione di carta pregiata, di filati, in mescola con cotone o lana e per tutti gli scopi in cui le sue doti di forza e di elasticità accrescono i

pregi delle confezioni.

Cotone

In considerazione del perdurare della situazione di crisi di alcuni prodotti agricoli tradizionali con il verificarsi di costanti surplus produttivi, è continuato il nostro impegno di studio e di verifica sulla possibilità di introdurre la coltivazione del cotone in Sardegna, stante la deficitarietà dei suoi prodotti (cotone sodo e seme) sia nell'ambito nazionale che comunitario.

Nel 1990 sono stati realizzati n.6 campi di orientamento varietale di coltivazione di cotone a Serramanna, Settimo S. Pietro, S. Gavino, Villasor, Quartu S.E. e Oristano utilizzando varietà di seme già in prova l'anno precedente (exp 1006, acheo, ileo, coker 304, coker 305) e nuove varietà (coker 139 e acala).

L'andamento climatico caratterizzato da estrema siccità nel periodo invernale e dal sopraggiungere delle piogge alla fine di aprile, al momento in cui si sarebbero dovute effettuare le semine, ha provocato lo spostamento del ciclo produttivo e alcuni effetti negativi al fine del conseguimento della produzione.

In particolare nel campo realizzato presso l'azienda Atzeni di Oristano ove è stato possibile effettuare la semina solo il 18 maggio, la maturazione delle capsule è avvenuta nel tardo autunno e il sopraggiungere delle piogge ha impedito l'accesso della raccogliatrice meccanica nell'appezzamento interessato.

E' stato significativo però, ai fini dell'accertamento della potenzialità produttiva, verificare, a mezzo di raccolta manuale a campione, una produzione riferita ad ettaro di 34,50 q.li di cotone

grezzo per la varietà coker 139 e di q.li 32 per la varietà acala.

Nel 1990 è stata per la prima volta effettuata la raccolta completamente meccanizzata del cotone grezzo prodotto nei diversi campi di orientamento, grazie alla concessione in comodato di una raccogliitrice meccanica (cotton picker) della Tecnagro. Naturalmente, essendo il primo anno in cui si aveva la disponibilità del mezzo, si sono trovate delle difficoltà ad operare in modo ottimale.

Purtuttavia è stata una esperienza indispensabile al fine di approfondire le conoscenze tecniche da adottare sia in fase di semina che di raccolta.

La produzione di cotone grezzo conseguita nei diversi campi di orientamento, è stata, anche nel 1990 conferita allo sgranatorio di Gela di proprietà della COMES e usufruirà degli incentivi CEE destinati a questa coltura e perverranno direttamente agli agricoltori conferitori.

I risultati agronomici complessivi rilevati nei sei campi dimostrativi realizzati, tenuto conto dell'andamento climatico stagionale, della scarsa disponibilità di mezzi tecnici appropriati a nostra disposizione, possono essere considerati decisamente positivi ed ottimistiche le prospettive.

Sarà però indispensabile, prima di diffondere estensivamente questa nuova coltura, disporre in Sardegna di uno sgranatorio e dei mezzi meccanici idonei (seminatrici, pacciamatrici, cotton picker), al fine di conseguire stabilmente una produzione media ad ettaro comparabile a quelle che vengono realizzate in Spagna e Grecia.

Gelsibachicoltura

L'Italia è pur sempre il primo Paese al mondo nel-

l'esportazione di tessuti di seta che si caratterizzano per pregevolezza qualitativa ed estrosità del design.

Questo produttivo settore dell'economia italiana si caratterizza anche per la quasi totale (95%) dipendenza di approvvigionamento di materia prima (seta greggia) dalla Cina in forma quasi monopolistica.

La produzione attuale di bozzoli in Italia si aggira attorno a 100.000 kg. all'anno, da cui sono ricavabili circa 16.000 Kg. di seta greggia contro un'importazione di questa di oltre 4.000.000 di Kg.

Il costo d'acquisto di seta greggia d'importazione, è negli ultimissimi anni raddoppiato, con una sempre maggior propensione dei cinesi ad esportare manufatti serici e diminuire l'esportazione del prodotto greggio.

Accertata quindi la larga possibilità di collocazione di seta greggia nello stesso ambito nazionale senza alcun rischio di eccedenza di produzione, dopo aver espletato una serie di studi di fattibilità abbiamo redatto un progetto di massima ed uno esecutivo per la realizzazione di un impianto didattico dimostrativo di gelsibachicoltura.

Con l'assidua consulenza dell'Istituto sperimentale per la bachicoltura di Padova, all'inizio del 1990 abbiamo effettuato l'impianto di un gelseto di ha. 2 presso la cooperativa "La Rinascita" di Villacidro e di ha. 1 presso la Società Bonifiche Sarde di Arborea.

Nella realizzazione dell'impianto abbiamo tenuto conto dei criteri più moderni di coltivazione con un investimento di circa 3.500 piante di gelso ad ettaro e la scelta di n. 5 varietà a maturazione

scalare(morettiana,florio,kokusò,kaizyo,ischinosa)

I risultati agronomici del primo anno hanno confermato appieno le previsioni ottimistiche sull'adattabilità delle piante in diverse situazioni geopedologiche e cosa importantissima l'elevata resistenza all'acidità dei terreni, situazione questa, molto diffusa nei campi agricoli sardi.

Nel 1990 infine oltre agli interventi agronomici alle coltivazioni di gelso in atto, sono state effettuate le ricerche necessarie per lo studio e progettazione di tutte le strutture occorrenti per il completo allevamento del baco da seta.

III - ASSISTENZA ALLE COOPERATIVE E AI CONSORZI

Nel 1990 l'attività svolta a favore delle cooperative e ad altre forme associate ha interessato 568 società come si rileva nel seguente elenco:

- Cantine sociali	n.	25
- Latterie sociali	"	34
- Oleifici cooperativi	"	13
- Cooperative ortofrutticole	"	44
- Cooperative viticole	"	19
- Cooperative zootecniche e agro-pastorali	"	44
- Cooperative di servizi, conduzione associata e produzione e lavoro	"	70
- Cooperative e società semplici sorte in base alla L.R. 28/84	"	300
- Consorzi e Comunità Montane	"	9
- Cooperative complementari all'agricoltura	"	10
Totale	n.	568

I tipi di assistenza che l'Ente ha garantito agli organismi avanti ricordati sono molteplici e possono essere così sintetizzati:

- assistenza alla costituzione delle società, alla redazione degli statuti, dei regolamenti interni, ecc.;
- assistenza nella redazione dei progetti relativi ad impianti e strutture di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- assistenza nella fase di ricerca e di ottenimento dei finanziamenti (mutui e contributi) regionali, nazionali e comunitari;
- assistenza nella fase di realizzazione degli impianti e nelle scelte tecnologiche più adatte in relazione alla produzione da conseguire;

- assistenza al credito di esercizio, mediante il rilascio di fidejussioni presso le banche abilitate a favore delle cooperative che ne fanno richiesta e che offrono garanzie di efficienza e prassi amministrative ineccepibili;
- assistenza tecnica alle cooperative di trasformazione e conservazione, attraverso la ricerca tesa alla valorizzazione dei prodotti agro-alimentari;
- assistenza nella fase di commercializzazione della produzione agricola;
- assistenza amministrativo-aziendale volta alle aziende associate;
- assistenza fiscale e tributaria c.s.;
- assistenza per la formazione tecnica ed amministrativa dei quadri dipendenti da cooperative e degli stessi soci.

A tali tipi di attività hanno provveduto, in relazione alle disponibilità degli organici, le varie sedi territoriali, attraverso il personale addetto all'assistenza alle cooperative.

E' opportuno riprendere con maggior dettaglio i vari campi di attività in cui opera l'Ente per l'assistenza alle cooperative e ad altre forme associate.

Promozione di cooperative e altre forme associate

Tale attività ha riguardato nell'anno quasi esclusivamente le società che si sono formate ai sensi della L.R. 28/84 (Provvidenze urgenti per favorire l'occupazione). Questa attività si è svolta prevalentemente nelle sedi territoriali dell'Ente dove

è stato possibile individuare e selezionare le iniziative.

Da parte della sede centrale è stata esercitata un'opera di consulenza e di appoggio, con il preciso scopo di individuare l'opportunità e l'economicità delle imprese in corso di costituzione e nell'intento di studiare statuti e regolamenti adatti ad ogni singola situazione.

Sempre con la consulenza della sede centrale, sono state esaminate le reali possibilità di fusione o di soppressione di alcune cooperative sofferenti, in termini economici.

E' stata così fornita la consulenza tecnica per la fusione fra la cantina di Arborea e quella di Marrubiu e per la costituzione del Consorzio delle cantine che producono vino cannonau (Dorgali, Ierzu, Tortoli e Castiadas).

Assistenza alla progettazione, direzione lavori e manutenzione di impianti per la trasformazione dei prodotti agricoli.

Questa attività è stata esplicata, come di norma, da parte della sede centrale, salvo qualche rara integrazione di altre sedi territoriali.

Le opere progettate - per un totale di f. 10.734 milioni - sono:

- Latteria sociale "Sa Costera" - Anela

Progetto di ristrutturazione del caseificio da realizzare in vari stralci (f. 2.547 milioni).

- Latteria sociale C.A.O.- Siamanna

Ristrutturazione servizio di un centro raccolta latte a Seneghe (ultimazione progettazione) f.

579 milioni

- Cooperativa "Unione Pastori" - Nurri

Rielaborazione progetto di ristrutturazione dei locali di stagionatura formaggi (£. 748 milioni)

- LA.CE.SA. - Bortigali

Consulenza per progetto di ristrutturazione caseificio.

- Latteria sociale "S. Antonio" - Tertenia

Consulenza per realizzazione nuovo caseificio.

- CON.SAR. - Macomer

Perizia estimativa del complesso caseario di Campagnano romano.

- Cantina Sociale "Ogliastra" - Tortolì

Completamento progettazione per la ristrutturazione stabilimento, 1° stralcio (£. 739 milioni).

- Cantina sociale di Santadi

Progetto ristrutturazione impianto, 1° stralcio (£. 800 milioni).

- Cooperativa olearia - Seneghe

Progetto ampliamento impianto (£. 1.060 milioni).

- Cooperativa "Sarda Ortofrutticola" - Capoterra

Progetto centro raccolta prodotti ortofrutticoli (£. 2.052 milioni);

- Cooperativa ortofrutticola "S. Susanna" - Bari-sardo

Ultimazione progetto sistemazioni esterne e linee di lavorazione prodotti (f. 429 milioni)

- Cooperativa "La piana del Golfo degli Angeli" - Pula

Studio fattibilità centro raccolta prodotti ortofrutticoli

- CO.RI.SA. - Oristano

Progetto variante ubicazione e capacità dei silos per risone (f. 1.600 milioni)

- ERSAT - Cagliari

Progetto di un impianto per la produzione di bachi da seta da ubicare a Villacidro (f. 180 milioni)

La direzione dei lavori - per un totale di 3.118 milioni - ha interessato le seguenti cooperative:

- Caseificio Sociale "S. Antonio" - Tertenia

Impianto di pretrattamento acque reflue e ristrutturazione stabilimento in collaborazione con professionista privato (f. 1.316 milioni)

- C.A.O. - Coop. Allevatori Oristanesi - Siamanna

Acquisto automezzi raccolta latte (f. 196 milioni)

- Latteria sociale "Sa Costera" - Anela

Acquisto automezzi raccolta latte (f. 498 milioni)

Ristrutturazione centrale termica (f. 111 milioni)

- Cantina sociale Santadi - Santadi

Ristrutturazione 1° stralcio realizzato al 50%
(lire 400 milioni)

- Cooperativa Ortofrutticola "S.Susanna" - Bari-sardo

Completamento centro di raccolta ortofrutta rea-lizzato al 20% (f. 100 milioni)

- Oleificio sociale - Seneghe

Ristrutturazione dello stabilimento realizzato al 50% (f. 380 milioni)

- Cooperativa agricola "27 Febbraio" - Samassi

Ristrutturazione locali vari (f. 117 milioni)

Sono stati inoltre progettati e realizzati (in ter-
mini di direzione lavori) i seguenti impianti elet-
trici:

- Consorzio lattiero-caseario	
S.Gavino	£. 10.500.000
- Cantina sociale Marrubiu	" 307.735.000
- CRAS	" 172.210.000
- Consorzio interprovinciale di frutticoltura	" <u>251.000.000</u>
Totale	£. 741.450.000

Per quanto riguarda le opere progettate a favore delle varie cooperative è stata garantita l'assi-
stenza tecnica durante la fase di istruttoria da parte degli organismi finanziatori e, successiva-
mente, nella fase degli stati di avanzamento lavo-
ri e in quella del collaudo finale.

Gli interventi per gli adeguamenti e la manuten-
zione degli impianti cooperativi di trasformazione
(operanti negli uffici della sede centrale) si so-
no concretizzati:

- nella programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- negli studi e nell'attuazione di modifiche e adattamenti funzionali agli impianti installati, al fine di indurre risparmi di mano d'opera ed energetici;
- nella collaborazione con i tecnici operatori all'interno delle aziende di trasformazione per migliorare in assoluto la funzionalità degli impianti e renderli più idonei rispetto alle esigenze tecnologiche delle varie lavorazioni.

I principali interventi ordinari e straordinari in questo settore sono stati riservati alle seguenti cooperative:

- cantina sociale di Flussio
- " " " Calasetta
- " " " Santadi
- " " " Castiadas
- " " " Monserrato
- " " " Senorbì
- latteria sociale di Samugheo
- " " " Santadi
- " " " S.Nicolò Gerrei
- " " " Villanova Monteleone
- " " " Nuragus
- " " " Meana Sardo
- centrale Ortofrutticola di S. Sperate
- " " " Tortolì
- " " " Villacidro

Assistenza al credito di esercizio

Il susseguirsi di annate scarsamente produttive e i continui interventi pubblici che hanno prorogato le operazioni di credito agrario di due o più anni hanno creato un fardello di debiti terribilmente pesante.